

Comitato di Presidenza Diocesano
in preparazione al X Incontro Mondiale delle Famiglie
INTERVENTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Vicariato, 10 aprile 2019

La notizia che il prossimo raduno delle famiglie con il Papa, il **X Incontro Mondiale delle Famiglie**, sarà a Roma è da considerarsi una vera “buona notizia”. Dopo l’esperienza del 1994, torna nella nostra città questo straordinario momento di evangelizzazione e di attenzione pastorale alla vita della famiglia, che è modello ed icona di ogni società, ma soprattutto è immagine dell’Amore trinitario.

La Diocesi di Roma è onorata di poter vivere questo evento: *non parliamo di ospitare l’incontro, perché credo che sia desiderio di tutti noi che tutta la Chiesa che vive in Roma sia protagonista delle giornate che andremo a vivere*. Il primo a desiderarlo è il Papa, che ha voluto che fosse proprio la sua Diocesi ad organizzare un evento significativo, tappa fondamentale nel cammino di avvicinamento all’anno giubilare del 2025.

Per noi il congresso delle famiglie sarà al centro di un cammino diocesano che viviamo già da un anno e che si articola in sette anni, orientato a rendere la nostra Diocesi una Chiesa in uscita, secondo quanto indicatoci dal nostro Vescovo in *Evangelii Gaudium*.

Il tema dell’Incontro (*La bellezza dell’amore familiare: vocazione e via di santità*) è un invito a celebrare la gioia dell’Amore, come ci dice il titolo di *Amoris Laetitia*, che invito a considerare come la pietra angolare per il rinnovamento di un’azione pastorale nel mondo in trasformazione nel quale siamo immersi. La prospettiva è quella della quotidianità che si santifica nella gioia dell’amore coniugale, parentale e domestico, ma anche nell’offerta della vita, nella consegna di se stessi per un progetto “alto” e “incarnato” e qui i temi ci portano fortemente alle pagine di *Gaudete et exultate*. Tutto questo parla di famiglia, di dimensione relazionale e coniugale, di valore educativo, di attenzione e di cura per l’altro nella sua complessità/bellezza/diversità/originalità. I temi profondi e intensi di *Amoris laetitia* saranno, certamente, il cuore dell’evento!

Ed allora *la Diocesi*, grata per poter vivere un’occasione così forte, *intende essere protagonista di quei giorni, attraverso vari passaggi*. Anzitutto, dovremo prepararci adeguatamente a essere una “casa ospitale”, direi una “famiglia accogliente” per tutti coloro che verranno qui per ascoltare Pietro, per confrontarsi sinodalmente con Pietro e per pregare con Pietro. *Noi ci saremo e saremo col nostro Vescovo!*

Un ulteriore passaggio sarà quello di preparare le nostre Comunità a partecipare all’evento e soprattutto a prepararsi ad esso: come? Siamo qui per valutare modalità,

opportunità, mezzi per sensibilizzare tutte le realtà vive della Diocesi e per coinvolgerle. La nostra Diocesi ha un cammino intenso nel campo della pastorale familiare, forse un po' discontinuo, ma autentico e solido e pensiamo di avere qualcosa da dire, anzi vorrei aggiungere che è nostro dovere poterlo comunicare e mi piace pensare di poter donare un contributo ad un'elaborazione articolata in cui il Papa, attraverso il Dicastero per i *Laici, la Famiglia e la Vita* vorrà indicarci le tappe del cammino.

Il mio desiderio è che la Diocesi del Papa non sia spettatrice, ma protagonista in un Incontro così significativo.

E dunque, potremo lavorare insieme (per questo vi ho convocati e stasera iniziamo un lavoro che proseguirà nei prossimi mesi) non solamente per “organizzare” nel migliore dei modi (e so che non sarà semplice, ma confido....), ma ***per pensare ciò che possiamo e vogliamo offrire sia alle nostre Comunità che ai moltissimi fratelli, alle moltissime famiglie che verranno da tutto il mondo per dialogare con noi, per meditare e pregare, per vivere un'esperienza di comunione con il Papa e incontrare la cattolicità della Chiesa.*** Ciò avverrà attraverso un'esperienza di fraternità e di formazione che sarà un vero arricchimento per tutti i partecipanti. Perciò vi chiedo di poter dare il vostro contributo già da stasera (ma il lavoro proseguirà in future sessioni) affinché ***il X Incontro Mondiale delle Famiglie con il Papa sia un'opportunità di crescita e non solamente un evento staccato dalla vita quotidiana.*** Esprimo l'auspicio che sia una tappa del nostro cammino diocesano e che da quel momento in poi (e forse anche prima, dalla preparazione) la pastorale della famiglia sia il cuore di tutta l'azione pastorale, ***che cioè ogni gesto pastorale sia declinato in modo familiare e che l'attenzione alle famiglie sia al vertice di ogni pensiero e di ogni progetto di azione pastorale.***

Certo, non possiamo dimenticare la fragilità di tante situazioni e le difficoltà in cui le famiglie si dibattono, a cominciare proprio dalle famiglie che vivono a Roma. E di quali famiglie parliamo? Apriamo un confronto – a partire dal coraggio e dalla “parresia” di *Amoris laetitia* – per capire che l'attenzione alle famiglie passa attraverso l'invito di Papa Francesco ad *accogliere e accompagnare* le persone e le famiglie, anche dinanzi alle varie forme che contraddistinguono il tempo presente, operando un autentico *discernimento* con l'obiettivo di *integrare* le fragilità. Laddove c'è un desiderio di amore, di rispetto, di generatività, di crescita, dovremmo farci presenti per annunciare – come ci chiedeva San Giovanni Paolo II – il Vangelo della famiglia.

Ci attende tanto lavoro e siamo all'inizio di una grande e bella sfida. Vi ringrazio per essere qui e sono certo che potrete aiutarci e offrirci una valida mano per la crescita della nostra Chiesa diocesana e per realizzare insieme – nel migliore dei modi – un vero servizio alla Chiesa universale.